



VERBALE ASSEMBLEA PRIMAVERILE DI ZONA "UN TEMPO FECONDO" CORSANO, 31 Marzo 2019

I capi della zona Lecce Ionica si sono incontrati a Corsano il 31 marzo 2019 ed hanno iniziato con la celebrazione della S. Messa alle ore 8,15 la loro assise primaverile.

L'Assemblea della Zona Lecce Ionica si è insediata alle ore 10,00 del giorno 31 Marzo 2019 a Corsano.

I Responsabili di Zona hanno nominato i presidenti dell'Assemblea nelle persone di Marinella Rollo del Porto Cesareo 1 e Matteo Bellafonte del Nardò 2, i quali hanno provveduto alla nomina degli organi assembleari: segretaria Luana Greco del Tricase 1, per il comitato mozioni Gabriele Manieri del Nardò 2 e Ivan Trono del Copertino 97 e scrutatori Diego Morciano del Tricase 1 e Francesca Fanuli del Copertino 97.

Matteo saluta tutti e da un benvenuto particolare ai Tirocinanti alla loro prima esperienza in Assemblea di Zona, con un momento di gioia proponendo un bans.

Richiama l'attenzione di tutti sull'obiettivo dell'assemblea, quale l'organo di partecipazione democratica composto da tutti i capi censiti nella nostra Zona, è il luogo che permette di confrontarci, contribuire per definire le scelte che riguardano il nostro operare da capi scout nell'AGESCI, la nostra associazione. Oggi ciascun capo censito, sarà protagonista, chiamato a contribuire secondo la propria esperienza e personalità all'elaborazione del pensiero della nostra Zona sui prossimi temi che saranno oggetto di discussione nell'imminente Consiglio Generale che si terrà a Bracciano dal 25 al 28 Aprile 2019.

La preparazione al Consiglio Generale è un **TEMPO FECONDO**, dedicato ad interrogarci, a guardarci dentro, a cogliere le sfide per contribuire a definire l'associazione che vogliamo.

La sintesi dei nostri pensieri verrà poi riportata prima in assemblea regionale il prossimo 7 Aprile dai delegati delle Co.Ca. e della Zona, e quindi al Consiglio Generale dal nostro Consigliere Generale della Zona Lecce Ionica, Paolo Cuppone del Gruppo Scout Galatone 2 per cercare di contribuire alla crescita della nostra associazione e dei nostri ragazzi.

Il presidente Informa che dalle ore 10,00 è possibile iscriversi all'Assemblea e che verrà data comunicazione del quorum costitutivo dell'assemblea all'inizio della seconda parte

Prende la parola **MARINELLA** ed informa che la prima parte dell'Assemblea sarà dedicata al confronto nei **"GRUPPI DI PENSIERO FECONDO"** sui temi scelti dai Capigruppo nel corso del Consiglio di zona e riportati nella lettera di Convoca dell'Assemblea:

1. sulla **RELAZIONE DEL COMITATO NAZIONALE** già letta, perché è un documento che parla di cosa la nostra associazione (l'Agesci) ha fatto in questo anno e cosa si propone di fare;
2. sulla proposta di **MODIFICA AL REGOLAMENTO METODOLOGICI DI BRANCA L/C-** articolo sul CDA. Tema su cui tanto ci siamo interrogati come zona negli ultimi anni.
3. sulla proposta di **MODIFICA AL REGOLAMENTO METODOLOGICI DI BRANCA E/G-** articoli sui BREVETTI DI COMPETENZA, soprattutto rispetto al senso, all'utilizzo e all'efficacia dei brevetti nel sentiero degli EG.
4. sul tema dell'**EDUCARE ALLA VITA CRISTIANA**: aspetti positivi, aspetti critici, quale formazione necessaria per i capi, quali risorse ed interventi richiedere alle strutture associative.



5. sul significato, le difficoltà, le possibili forme nuove per una **FORMAZIONE CAPI** più vicina alle necessità dei capi.
6. su come ci poniamo quotidianamente da cittadini, cristiani e capi scout nell'**ACCOGLIENZA** dei migranti nel nostro paese.
7. sulla **SICUREZZA, PERCEZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO NELLE ATTIVITÀ**.

MATTEO: informa dei **tempi dell'assemblea**:

- **fino alle ore 10.00 sarà possibile iscriversi in assemblea** (daremo comunicazione del quorum costitutivo dell'assemblea all'inizio della seconda parte);
- **dalle ore 10.30 alle ore 11.30 si svolgeranno i lavori nei gruppi di pensiero fecondo;**
- **dalle ore 11.30 alle ore 13.15 ci sarà la condivisione in plenaria;**
- **alle ore 13.15 votazione mozioni**
- **alle ore 13.15 è prevista la chiusura dell'assemblea** (invitiamo tutti i Capi a non abbandonare l'assemblea prima della fine dei lavori e di aver rispetto dei tempi e dei luoghi dell'assemblea).

Evidenzia che è auspicabile la distribuzione dei membri delle singole Comunità Capi nei vari gruppi al fine di un maggiore contributo ai temi del confronto oggi e alla successiva condivisione.

Marinella chiede a ciascun gruppo di individuare il referente che andrà ad illustrare in pochi minuti in plenaria il pensiero di quel gruppo e invita dopo l'intervento del Consigliere generale ad iniziare i lavori nei gruppi di pensiero fecondo.

Paolo Cuppone saluta l'assemblea e pone l'attenzione sul filo conduttore del prossimo Consiglio Generale che sarà il tema dell'Accoglienza, una delle Strategie nazionali d'intervento, con la volontà di farci prossimi con passione, alle contraddizioni e alle speranze dell'umanità, riprendendo la lettera di convocazione al Consiglio generale della Capo Guida e del Capo scout.

Alle ore 11.30, riprende l'assemblea in plenaria e si dà lettura dei dati numerici:

Capi ed Adulti in formazione censiti ed aventi diritto di voto: **287 aventi diritto di voto censiti**;
Quorum costitutivo dell'Assemblea (art. 14 Reg.): **96 aventi diritto di voto, deleghe comprese**;

Capi ed Adulti presenti ed iscritti o delegati per l'Assemblea ordinaria primaverile di Zona del 31/03/2019:

127 presenti e 18 deleghe, per un totale di 145 voti validi esprimibili;

ASSEMBLEA VALIDAMENTE COSTITUITA

Quorum deliberativo dell'Assemblea di Zona rispetto all'ordine del giorno:

74 aventi diritto di voto, deleghe comprese

I presidenti danno la parola ai referenti del **PRIMO GRUPPO** che si è soffermato sulla **RELAZIONE DI COMITATO NAZIONALE**

I pensieri emersi sono che:

- l'educazione ci interessa e ci appassiona, ma siamo troppo attenti ai "Tempi del metodo", e poco al perché;
- siamo di ostacolo alla loro realizzazione, perché spesso pessimisti nei loro confronti e non crediamo/ascoltiamo i loro sogni;
- la co.ca è indispensabile ed il capogruppo è fondamentale per farla crescere. E' bene che custodisca la fedeltà al Patto associativo;
- La zona è una bella famiglia nella quale viviamo da protagonisti.

Nella relazione del comitato tra le **sfile** proposte le priorità sono state individuate:

- *La sfida di riportare la riflessione educativa al centro della nostra vita associativa, privilegiando il protagonismo del ragazzo all'attivismo del capo;*
- *La sfida di riscoprire la passione nell'essere a servizio di ragazzi che stanno crescendo;*

- *La sfida di dire, oggi e domani, che ci siamo per donarci, ai ragazzi ed a quanti incontreremo sulla strada, con lo stesso amore incondizionato di Chi ha donato il figlio per salvare la nostra vita*

Il filo conduttore siamo noi Capi ma l'obiettivo il fine ultimo sono i ragazzi a noi affidati.

La proposta è per la zona " a chiamare le comunità capi ed i capi poco presenti" perché il tema dell'educazione ci interessa ci appassiona perché è Bello.

Attenzione ai Capigruppo.

Nel **SECONDO GRUPPO** si è affrontato la **MODIFICA AL REGOLAMENTO METODOLOGICO DI BRANCA LC** i referenti riportano i pensieri emersi.

I capi sono partiti dall'esperienza per poi entrare nel vivo delle modifiche proposte, si ritiene che vengano chiarite meglio la funzione del CdA non lasciando spazio a libere interpretazioni .

Ci si è soffermati sui bambini che entrano in branco nell'età dei Lupi anziani, Coccinella anziana (ultimo anno), si ritiene necessario un approfondimento.

Il lavoro sin qui svolto dalla zona si ritiene positivo soprattutto alla luce delle ultime botteghe metodologiche, si chiede alla zona di voler sostenere gli staff nell'approfondimento delle conseguenze delle modifiche.

Al Nazionale si chiede di approfondire l'utilizzo ed il significato del distintivo del CdA.

Interviene Paolo chiedendo distintivo sì o distintivo no? qual è il nostro pensiero?

Selene (referente del gruppo) risponde che non si ravvede la necessità di questo distintivo perché è già ben riconoscibile il CdA nel branco, e poi tutti i distintivi vengono consegnati alla fine di un percorso, questo verrebbe dato all'inizio, al lancio del CdA, si evidenzia che l'intenzionalità educativa non pare trovare riscontro a livello pedagogico.

Il gruppo presenta una raccomandazione di cui si darà lettura in seguito.

Si passa al **TERZO GRUPPO** che si è occupato della **MODIFICA AL REGOLAMENTO METODOLOGICO DI BRANCA EG- ARTICOLI SUI BREVETTI DI COMPETENZA**

I capi evidenziano che le modifiche proposte rendono più chiara e snella la valenza educativa del brevetto.

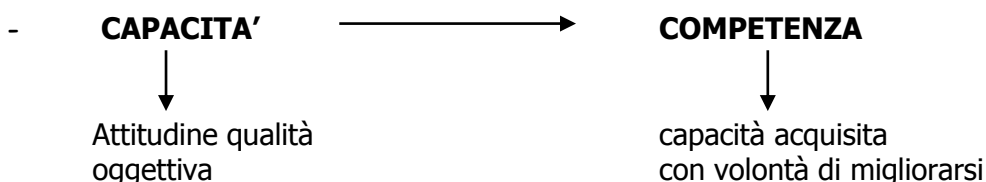
Le criticità emerse riguardano

- la difficoltà a rendere la proposta accattivante
- a riuscire a stimolarli a lavorare con progettualità ed impegno;

Interviene Michela del Galatone 1, IABR, per condividere alcune riflessioni, sulla riscrittura dell'art. 37 che chiede di sostenere e viene presentata una mozione (allegato 1 Alcune Considerazioni degli IABR alla riscrittura dell'art. 37):

Il brevetto **educa**

- **soprattutto** e non **anche** all'essere un buon cittadino ed un buon cristiano, per questo chiede di eliminare l'anche perché superfluo.
- Mettere la propria competenza a disposizione degli altri può consentire all'E/G di essere punto di riferimento per i più piccoli, quindi educa al servizio al prossimo



I capi lanciano una provocazione:

" le modifiche sulle quali l'Associazione si è espressa e che noi condividiamo, saranno solo belle parole o riusciremo a concretizzare attraverso proposte e stimoli giusti per il singolo ragazzo?"

Si chiede alla zona il sostegno per gli staff per un approfondimento dello strumento brevetto.

Il gruppo presenta una mozione di cui si darà lettura e sarà votata in seguito.

È la volta del **QUARTO GRUPPO** che si è confrontato sul tema dell'**EDUCARE ALLA VITA CRISTIANA**

I referenti evidenziano che i pensieri emersi sono:

- **che siamo comunità nella comunità: chiesa nella chiesa**
- le nostre Comunità Capi sperimentano la difficoltà di testimoniare la fede nella vita comunitaria,
- **l'assenza/difficoltà delle famiglie**
- è necessario ricordare e tener presente che siamo **educatori alla fede** e in tal senso occorre chiedersi se le esperienze che proponiamo hanno un senso per noi;
- come educatori dobbiamo testimoniare credibili non super eroi

Le priorità individuate sono che:

- occorre generare/seminare processi educativi che magari matureranno negli anni;
- risvegliare il senso di comunità/villaggio e della festa nelle Celebrazioni

Le proposte sono:

- per le Comunità Capi che siano luoghi di testimonianza della fede;
- per il Nazionale che i modelli unitari del CFT tengano in maggiore considerazione l'intima relazione tra proposta metodologica e proposta cristiana, al fine di evitare lo iato tra metodo e fede.

Il **QUINTO GRUPPO** ha affrontato il tema del significato, le difficoltà, le possibili forme nuove per una **FORMAZIONE CAPI** più vicina alle necessità dei capi.

I referenti hanno evidenziato che il confronto è stato avviato ponendo la domanda

"qual è l'obiettivo strategico della Fo.ca?"

Si è concordato sul punto che è necessario far crescere COMUNITA' GENERATIVE che siano Comunità educative e che sappiano generare PROCESSI EDUCATIVI.

La Co.Ca è stato riconosciuto come il primo e continuo luogo di formazione per i capi, in tal senso è emersa l'importanza del Capogruppo per il quale sono state messe in evidenza tali priorità:

- i criteri per la scelta del capo che è chiamato a questo servizio dalla propria Comunità Capi;
- la consapevolezza **del/nel** ruolo;
- la necessità del sostegno dell'A.E. di gruppo e della zona;
- l'importanza che sia stimolatore dell' **"INADEGUATEZZA PERMANENTE" nei capi per mantenere la tensione verso la formazione permanente.**

Sono state individuate come buone prassi:

- il periodo di "avvicinamento" dei soci adulti dall'ingresso in co.ca al tirocinio dev'essere seguito con particolare attenzione;
- il ritorno di un capo da un evento formativo deve essere condiviso in co.ca e deve diventare iniezione di entusiasmo e di confronto sia in ambito metodologico che vocazionale per tutti i capi della Comunità;
- la progettualità dei "TEMPI DELLA CO.CA" come facilitatore nella fo.ca. (es. quest'anno meglio il CFM che il campo di reparto per un capo, ...);

Ci si è soffermati brevemente sui tempi dell'ITER FORMATIVO aprendo un dibattito tra i capi, a fronte della proposta di suddividere in due weekend il CFA molti hanno messo in evidenza che il "tempo liberato" per partecipare all'evento formativo della durata di una settimana produce maggiore consapevolezza per le esperienze vissute e le relazioni stabilite con la durata attuale.

Le proposte per la zona:

- prendere atto di particolari occasioni formative vissute dalla singola co.ca negli eventi per la nomina a capo e la messa in rete delle buone prassi;
- continuare nella formazione e nel sostegno dei capogruppo.

Il confronto dei capi nel **SESTO GRUPPO** ha riflettuto su come ci poniamo quotidianamente da cittadini, cristiani e capi scout nell'**ACCOGLIENZA** dei migranti nel nostro paese, ha fatto emergere le seguenti parole chiave:

- **IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE/DOVERE DI INFORMARSI** se pensiamo all'accoglienza come massimi sistemi noi ci sentiamo incapaci di agire e influenzare, ciò che possiamo fare è informarci in maniera trasversale per non essere indirizzati e influenzati da informazione di parte.
- **ACCOGLIERE SI MA CON DIGNITA'**, quando si accoglie un ospite in casa non lo si fa dormire nel garage allo stesso modo è necessario accogliere i migranti dando loro dignità, lavoro....
- **E' NECESSARIO PASSARE DALL'ACCOGLIENZA ALLA CONDIVISIONE** nel termine accoglienza c'è implicito il ruolo di superiorità di chi accoglie (accolgo perché posso, ti dò qualcosa perché ne ho più di te...) nel termine condivisione c'è insita la reciprocità.
- **E' NECESSARIO FORMARE COSCIENZE** (coscienza di essere cristiani che non è solo andare a messa o fare la carità ma è ciò che ci permette di instaurare relazioni
- **LA SFIDA E' ACCOGLIERE IL DIVERSO (ANCHE QUELLO VICINO E PROSSIMO)** accoglienza in famiglia, di colui che la pensa diversamente da me, di chi veste o si comporta diversamente, nelle nostre unità.....
- **IL COMPITO DEL CAPO E' EDUCARE NON MANIFESTARE - CI DOBBIAMO CHIEDERE PERO' A CHE COSA VOGLIAMO EDUCARE E A CHE COSA STIAMO EDUCANDO**, quali sono i nostri valori e rispecchiamo davvero ciò che noi diciamo di essere nel patto associativo?

I referenti evidenziano che nella discussione sono venuti fuori tutti quei luoghi comuni che ci toccano nell'intimo, che vanno a toccare quel pezzo di mio spazio vitale e che sono ostacoli a quell'accoglienza che professiamo.

E' intervenuto l'A.E. don Pierluigi che chiarisce che il nostro ruolo è di educatori, dopo un breve dibattito, Emanuela propone di organizzare un approfondimento sul tema in zona poiché il Tema dell'Accoglienza, alla luce dei valori del P.A., è molto vivo.

Il **SETTIMO GRUPPO** ha affrontato il tema della **SICUREZZA, PERCEZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO NELLE ATTIVITÀ.**

È emerso che siamo sufficientemente coscienti dei rischi presenti nelle attività sia in sede che durante le uscite, ma è comunque necessaria una adeguata formazione sia del capo che dei ragazzi.

La proposta per le Co.ca è di stimolare momenti di confronto e di stimolare gli staff sull'argomento.

La proposta per la zona è di organizzare ogni 2 /3 anni momenti di formazione sul primo soccorso e sull'antincendio, e di rendere la partecipazione a tali eventi vincolante alla nomina a capo. In tal senso viene presentata una mozione.

La proposta per la Regione è di organizzare eventi sulla sicurezza per i ragazzi.

La proposta per il Nazionale è di realizzare una Banca dati sulle referenze delle strutture in merito alla sicurezza.

Il gruppo presenta una mozione di cui si darà lettura e sarà votata in seguito.

Si da lettura della raccomandazione proposta dal gruppo **modifica al regolamento metodologico di branca LC**

Alle ore 13,10 i presidenti danno lettura delle mozioni presentate e invitano alla votazione delle stesse, come da Nota del Comitato di zona.

I Presidenti alle ore 13,30 salutano e chiudono l'assemblea.

La segretaria
Luana Greco

I Presidenti
Matteo Bellafonte
Marinella Rollo